

Questo secondo viaggio in Paraguay è iniziato con la paura di perdere l'aereo per... troppo traffico. Venerdì 9 luglio era una giornata particolare: sciopero della stampa per la "legge bavaglio", ma questo non c'entra; sciopero di varie categorie tra cui quella dei mezzi pubblici: tanta gente preferisce non correre rischi e decide di tirar fuori la propria macchina. La sera del venerdì poi è già di per sé rischiosa perché tanti, finita la settimana di lavoro tornano al paese di provenienza, ma questo è un venerdì di luglio, il secondo, e tra quelli che hanno finito la settimana lavorativa non pochi sono quelli che iniziano anche le sospirate ferie. Se mettiamo insieme tutti questi fattori, non possiamo che vedere strade intasate che hanno fatto allungare di molto i tempi di percorrenza da piazza dei Quiriti in Roma al Terminal 3 di Fiumicino. Per fortuna si era partiti con una buona riserva di tempo e alle 20.30, io e p. Sergio Santi, attuale parroco di s. Gioacchino e fino a pochi anni fa missionario in Paraguay, potevamo finalmente presentarci per il Check in e la consegna bagagli.

Dopo questa corsa, si può dire che tutto è andato per il verso giusto: partenza regolare, volo assolutamente tranquillo da Roma a San Paolo, dove siamo arrivati addirittura con quasi mezz'ora di anticipo sull'orario: alle 04.15 locali. Questo anticipo non è servito ad altro che ad allungare il tempo dell'attesa del volo per Asuncion, il quale è partito pure con quasi mezz'ora di ritardo.

Durante il tempo trascorso all'aeroporto di San Paolo abbiamo avuto occasione di conoscere un gruppo di ragazzi paraguaiani che rientravano in patria dopo 10 mesi trascorsi in Italia in varie regioni. Uno di loro teneva quasi con orgoglio la bandiera sarda sulle spalle, il fatto mi ha incuriosito e mi sono avvicinato a chiedere notizie: era stato a Macomer, un altro a Iglesias, un altro a Sciacca... Hanno vivacizzato le due ore del volo successivo e all'arrivo all'aeroporto di Asuncion c'era il "tutto esaurito": tantissima gente, in gran parte giovani, che li attendeva; un piccolo particolare ancora: si sono presentati tutti quanti con il tricolore italiano dipinto su una delle guance.

Ad attendere noi abbiamo trovato il p. Bonifacio Romero che, caricate le valigie sulla Toyota ci ha accompagnato ad Asuncion dove siamo arrivati giusto in tempo per il pranzo.

Alla sera abbiamo incontrato già tanta gente alla Messa delle 19: tanti, naturalmente, ricordano con affetto il p. Sergio e volentieri lo avvicinano per salutarlo. P. Michi ci ha presentati ai fedeli e ha parlato della prossima nascita della provincia redentorista paraguaiana: ho visto molto interesse tra coloro che lo ascoltavano.

Oggi, domenica, in casa oltre noi 2 ci sono solo p. Michi e p. Luigi, condividiamo il pranzo e vediamo insieme anche la finale della Coppa del mondo di calcio e quindi la vittoria della Spagna sull'Olanda.

Il programma prevede per domani la partenza per Pilar: abbiamo già provveduto all'acquisto del biglietto per il Bus che ci trasporterà.